



III Conferenza Nazionale Italia - America Latina e Caraibi
Roma, 16 – 17 ottobre 2007
Ministero degli Affari Esteri - Sala delle Conferenze Internazionali

Donato Di Santo

Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri

La terza Conferenza Italia-America latina e Caraibi non è iniziata ieri...

Ieri, ed oggi, stiamo tenendo, con una partecipazione latinoamericana che per quantità e qualità è superiore ad ogni più ottimistica aspettativa, l'evento finale di un lungo percorso iniziato alcuni mesi fa quando, insieme al Ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, decidemmo di fare di questa terza edizione della Conferenza una occasione straordinaria per rilanciare la presenza dell'Italia in America latina.

Già dalla sua nascita il governo presieduto da Romano Prodi aveva dato un primo, fondamentale segnale in questa direzione: l'America latina era stata indicata come area di prioritaria attenzione per la nostra politica estera. Lo ha confermato ieri il Presidente e questo per me è lo sprone più forte per andare avanti con ancora più lena su questa strada.

Abbiamo interpretato questa indicazione nel senso più esteso ed ampio: non è semplicemente il governo italiano che decide di rafforzare e migliorare il proprio rapporto con i governi dell'America latina, è il paese-Italia che riscopre un suo ruolo, il suo posto, la sua vocazione storica e culturale a "guardare insieme verso il futuro".

Con questa terza Conferenza l'Italia torna al suo posto: un grande paese europeo che ha radici storiche in tutta l'America latina.

Cari amici dell'America latina e dei Caraibi qui presenti: uno dei "due mondi" di cui Garibaldi è stato l'eroe è il vostro.

Il nome stesso del vostro continente è italiano e latino.

Visitare le vostre città, sfogliare le guide telefoniche e guardare i cognomi è impressionante. Ma lo è ancora di più apprendere quanti discendenti di italiani vi siano ormai nei vostri parlamenti, nei vostri governi, nelle vostre istituzioni nel vostro mondo economico e del lavoro.

Se Italo Calvino è nato a Cuba, ... il giuramento di Simón Bolívar è avvenuto a Roma, qui vicino, a Monte Sacro.

E negli anni venti un dialogo fitto e ricco avveniva tra José Carlos Mariátegui e Antonio Gramsci.

In oltre due secoli di invasione senza armi, di un esercito di migliaia e migliaia di poveri contadini piemontesi, friulani, siciliani, abruzzesi, liguri... che i vostri paesi hanno accolto come fratelli, questi legami si sono andati rafforzando.

Si sono mischiati i dialetti, le tradizioni, le culture, le gastronomie. La pasta e la pizza hanno avuto successo in America latina. E, ancora prima, il pomodoro è diventato simbolo della nostra cucina. Ci sono zone del Rio Grande do Sul, con ettari ed ettari di colline coltivate a vigneto, che è difficile distinguere dal Veneto o dalla Toscana.

Questa "italianità" della vostra America noi non la rivendichiamo. E' ormai, con le sue luci e le sue ombre, le sue ricchezze e le sue povertà, parte e componente costitutiva del vostro più intimo essere. Come ci insegna il Maestro Carlos Fuentes, il meticcio è il volto dell'America latina. Il miscuglio tra i popoli e le culture originarie, la componente africana, quella europea, iniziando dalla Spagna, e asiatica hanno dato forma, anima e corpo alla realtà che voi siete.

Quello che noi vogliamo - che stiamo facendo e che continueremo a fare - è riannodare un filo che si era andato quasi spezzando.

Dirvi che, dopo le grandi opere del neorealismo italiano (che sono patrimonio di una cultura comune), altro è stato prodotto dalla

cinematografia italiana ma ... siamo stati un po' "distratti" e non ve lo abbiamo presentato.

E anche della produzione culturale dei vostri artisti spesso ci sono sfuggiti dei passaggi, ... anche se è difficile che in una nostra casa manchi "Cent'anni di solitudine".

Le telenovelas sono entrate da tempo nelle nostre famiglie ma solo dopodomani alla Festa del Cinema di Roma il grande regista cileno Raúl Ruiz verrà premiato dal Sindaco Veltroni e dalla Presidente Michelle Bachelet.

Dirvi che l'onore di essere stati scelti, unico altro paese europeo dopo la Spagna, come ospite d'onore per la prestigiosa Fiera del libro di Guadalajara, in Messico, vogliamo considerarlo un impegno per migliorare e qualificare la nostra presenza e l'interscambio culturale con l'America latina.

Dirvi che vogliamo fare uno sforzo per aumentare e qualificare le borse di studio perché tanti giovani laureati e ricercatori latinoamericani possano venire a perfezionarsi in Italia e perché altrettanti giovani italiani possano fare lo stesso nei vostri paesi.

Dirvi che questa specificità italiana che sono i distretti industriali di piccole e medie imprese, base del "miracolo economico" italiano, non sono certo un modello ma sicuramente possono essere molto utili a paesi, come i vostri, sempre più nella fascia di quelli a reddito medio. Infatti sempre meno sono le richieste della tradizionale cooperazione allo sviluppo (che pure vogliamo continuare, aumentare e ulteriormente qualificare) e sempre più, invece, le offerte di cooperazione triangolare, per aiutare – insieme - un paese terzo, oppure le richieste di partenariato nel settore delle piccole e medie imprese.

Stiamo lavorando con il BID, la Banca Interamericana di Sviluppo, su indicazione del Presidente Prodi e del Ministro D'Alema, per riuscire a dare delle prime risposte in questo senso.

Lo stesso stiamo facendo con la CAF, Corporación Andina de Fomento, con un impegno più diretto del mio paese: proprio questa mattina, qui al Ministero, abbiamo approvato e il Ministro D'Alema ha firmato un Memorandum d'intenti, sulla base di un primo importante voto alla Commissione esteri della Camera dei Deputati.

E analogamente vogliamo agire con le banche di sviluppo di Centroamerica e Caraibi.

Dirvi che il nostro essere paese fondatore, dal Trattato di Roma, dell'Unione europea, vogliamo metterlo a disposizione dei paesi latinoamericani. Essere, insieme a Spagna e Portogallo, "porta d'ingresso" dei vostri paesi per l'Europa. Nei negoziati avviati tra la UE e i paesi centroamericani, così come con quelli che speriamo rapidamente si avviino con i paesi andini, i mandati negoziali europei portano anche il segno della proposta italiana: per quanto riguarda il riconoscimento delle asimmetrie tra paesi ed interne ai paesi, per quanto riguarda l'attenzione da prestare agli aspetti istituzionali e sociali degli accordi di associazione. Speriamo, insieme a tutti i nostri partner europei, di riuscire a riprendere anche il dialogo con il Mercosud, senza aspettare gli esiti di Doha.

Dirvi che sui rapporti transfrontalieri, grazie alla nostra esperienza storica, possiamo svolgere un ruolo positivo, sia nelle situazioni di tensione, sia dove ci siano le condizioni per la creazione di aree di sviluppo. Possiamo cioè contribuire ad accompagnare i vostri sforzi di integrazione regionale.

Dirvi che sulla agenda proposta nel suo straordinario intervento dalla Presidente Michelle Bachelet - coesione sociale e consolidamento democratico - siamo pronti a collaborare pienamente, con le nostre esperienze. Queste esperienze sia a livello nazionale che a livello locale e regionale sono molto ricche e interessanti, e potrebbero essere utili nella lotta alla esclusione sociale.

Vi dicevo poco fa che questa Conferenza nazionale non è iniziata ieri.

Essa è iniziata quattro anni fa a Milano con la prima Conferenza Italia-America latina e Caraibi, quando ospite d'onore fu l'allora Presidente dell'Uruguay, Batlle.

Non c'erano Ministri degli esteri ma, comunque, molte significative presenze internazionali e dell'America latina.

E' proseguita, sempre a Milano, due anni fa, con la seconda edizione che vide ospite d'onore il Presidente del Venezuela, Chávez.

Le presenze si erano andate qualificando con cinque ministri latinoamericani di cui due degli Affari esteri.

Chi dall'inizio si è fatto complessivamente carico di questa importante iniziativa è stato Gilberto Bonalumi, Segretario generale della RIAL, pur riscontrando (lo dico io, quindi è un giudizio che non lo coinvolge), una certa "disattenzione" da parte dell'allora governo centrale, ma con il convinto appoggio di Regione Lombardia e Camera di Commercio oltre che dell'Istituto Italo Latino Americano. Colgo l'occasione per ringraziare Gilberto Bonalumi.

In questa terza edizione l'ospite d'onore è stata la Presidente del Cile, Michelle Bachelet. Ci hanno onorati della loro presenza: il Vice Presidente di Panama, undici ministri degli esteri latinoamericani e caraibici, tre viceministri degli esteri, il Ministro della Segreteria generale del Brasile, il Ministro degli esteri della Slovenia, i vice ministri degli esteri di Spagna e Portogallo, verrà la Commissaria per le relazioni esterne della Unione europea Benita Ferrero-Walder, il Segretario generale dell'Organizzazioni degli Stati Americani, il Presidente della Corporación Andina de Fomento, il Segretario Generale del Vertice Iberoamericano, il Vice Presidente del BID, tanti altri autorevoli esponenti latinoamericani ed europei, tra i quali i rappresentanti dei Ministeri degli esteri di Francia e Germania. Voglio anche ringraziare per la loro presenza, qui ieri, il Cardinale Hummes e il Cardinale Re, due eminenti personalità religiose particolarmente vicine, per ragioni diverse, all'America latina ed ai loro popoli.

Va inoltre detto che negli undici seminari preparatori moltissime sono state le presenze latinoamericane. Voglio ricordarne solo le tre istituzionalmente più rilevanti: nel maggio scorso, a Roma, nel 2° seminario, su cooperazione transfrontaliera, la Ministra da Casa civil del Brasile, Dilma Rouseff; nel giugno scorso a Milano, nel 3° seminario, sui rapporti economici tra Italia e Messico, il Presidente messicano, Felipe Calderon; e poche settimane, sempre a Milano, nel 7° seminario, il Ministro dell'Economia dell'Uruguay, Danilo Astori.

Ma l'altro elemento significativo ed importante da sottolineare è la presenza italiana: oltre all'autorevole messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la presenza del Presidente del Senato, che verrà oggi pomeriggio, Marini, e della Camera, Bertinotti, il discorso del Presidente Prodi, le conclusioni che terrà oggi il Ministro D'Alema, il saluto del Sindaco di Roma, Veltroni, la presenza dei ministri Damiano e Bonino, dei Vice Ministri Sentinelli e Danieli, quelle del Presidente della Conferenza delle Regioni, Errani, del Presidente della Lombardia, Formigoni, della Sindaco di Milano, Moratti, importanti rappresentanti del mondo dell'impresa, del sindacato, della società civile, del mondo della cultura, degli italiani in America latina e dei latinoamericani in Italia.

E' veramente la Conferenza dell'Italia, che dice ai paesi di tutta l'America latina "insieme verso il futuro".

Questa terza Conferenza Italia-America latina e Caraibi non è iniziata ieri anche perché dal maggio scorso abbiamo tenuto ben undici seminari nazionali di approfondimento, un percorso impegnativo e ricco che ci ha offerto idee, proposte e indicazioni utilissimi per proseguire il nostro lavoro.

Un lavoro che vedrà, tra pochissimi giorni, l'arrivo in Italia del Presidente Rafael Correa, Presidente de Ecuador, e che a fine mese, del Presidente de Bolivia Evo Morales. Entrambi si riuniranno con le massime cariche istituzionali del paese.

Ma torniamo ai seminari. Sono stati undici dicevo. In parte "decentrati" ma tutti di altissimo profilo e qualità, tutti di livello nazionale. Sempre vi hanno partecipato, come potrete vedere dal Programma in cartella, qualificatissimi esponenti latinoamericani ed italiani.

E insieme a loro anch'io, che ho personalmente seguito tutti questi seminari.

La caratteristica che li ha resi omogenei è lo stretto collegamento che ciascuno di loro ha avuto con concrete attività delle istituzioni italiane. Non sono stati, quindi, solo momenti di discussione, che pure è necessario sempre avere.

Inoltre sono stati, di fatto, una consultazione sulle tematiche del rapporto dell'Italia con l'America latina: abbiamo calcolato che circa duemila persone hanno complessivamente partecipato a queste attività preparatorie (e non sappiamo quanti, tra ieri ed oggi, stanno seguendo in internet - audio-video -l'intera Conferenza Italia-America latina).

Il primo, sul tema della **Conservazione del patrimonio culturale in America latina**: ha discusso le linee strategiche per la realizzazione di un programma di lungo termine della possibile collaborazione tra pubblico e privato in questo settore. In questa problematica, come sapete, l'Italia è all'avanguardia. Gli organizzatori sono stati l'IILA e l'ICCROM.

Il secondo, su **integrazione latinoamericana e cooperazione transfrontaliera**. Attività che si basa su un programma di cooperazione decentrata che cerca di accompagnare l'integrazione regionale in America latina creando delle aree di pace e sviluppo. L'organizzazione è stata del CeSPI dell'IILA.

Il terzo, a Milano, centrato sul **rapporto economico Italia-Messico**. Abbiamo sottolineato che, come con il Brasile, anche con il Messico (verso il quale l'esportazione italiana è preponderante rispetto all'importazione) c'è una linea ed un disegno, che si traduce in cooperazione economica attraverso la firma di accordi significativi su piccole e medie imprese. L'organizzazione è stata dalla Regione Lombardia, Camera di Commercio di Milano e RIAL

Il quarto, su **integrazione latinoamericana e reti infrastrutturali**. E' un tema opportunamente trattato ieri dal Presidente Prodi che l'ha definito uno degli aspetti più importanti per raggiungere l'integrazione continentale. L'Italia si candida, a buon titolo (data l'esperienza delle imprese del settore) ad essere parte di questo sforzo, nella convinzione che le reti infrastrutturali devono essere occasione di sviluppo. L'organizzazione è stata dal Ministero degli Esteri, dal Ministero del Commercio internazionale, del CeSPI e dell'IILA.

Il quinto, si è svolto a Genova è stato su un tema caro a tutti noi: **gli italiani in America latina**. Si è partiti dal ruolo importante delle nostre collettività italiane per dire che, ormai, sono talmente integrate da essere organicamente parte delle classi dirigenti dei paesi dove risiedono. Questa constatazione dà ancora più valore alla scelta di dare loro una rappresentanza diretta nel Parlamento italiano. Questo 5° seminario è stato organizzato dalla Fondazione Casa America di Genova, il Ministero degli Esteri, dell'IILA e del CeSPI.

Il sesto, si è svolto su **lavoro e sindacato**, ha sottolineato la necessità di mettere il "lavoro dignitoso" al centro delle politiche del lavoro, e di vigilare costantemente sulla applicazione dei diritti sindacali. Organizzato dalle tre principali confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Il settimo, anche questo a Milano, su **sviluppo locale e collaborazione economica tra Italia e America latina**. E' stata una grande e approfondita riflessione sullo sviluppo. Si è fatto un bilancio, in appositi gruppi di lavoro, della possibile agenda di collaborazione tra Italia e America latina: nei sistemi produttivi locali; nelle energie rinnovabili e nelle bio-energie; nell'integrazione regionale; nelle infrastrutture e nei trasporti. Gli organizzatori sono stati la Regione Lombardia, la Camera di Commercio di Milano, il Comune di Milano, la RIAL e l'ISPI.

L'ottavo, a Perugia, sulla **cooperazione decentrata**. E' una realtà importante che caratterizza il nostro paese ed è una modalità originale di cooperazione. Le Regioni, gli Enti locali e altre istituzioni locali (dalle Università, alle associazioni, dalle imprese alle Ong ai sindacati) diventano soggetti attivi nelle relazioni con singole realtà latinoamericane. I temi che vorremmo particolarmente sviluppare sono coesione sociale e integrazione. Questo 8° seminario è stato organizzato dalla Regione Umbria, dal CeSPI e dall'IILA.

Il nono, è stato il seminario internazionale, tenutosi a Torino, **su alta formazione e cooperazione universitaria**. Che ha passato in rassegna la cooperazione interuniversitaria, scoprendo esperienze particolarmente interessanti. Le tematiche approfondite sono state: la docenza; la ricerca; le scienze dell'uomo; le scienze della natura; le lingue e le letterature nazionali e delle nazionalità; la cultura materiale e le espressioni artistiche. E' una realtà dinamica e ricca: ieri Enrique Iglesias definiva la cooperazione a livello universitario "linea strategica del rapporto Italia-America latina". È stata organizzata dall'Università di Torino, Regione Piemonte, Città di Torino e Fondazione CRT.

Il decimo, tenutosi a Trieste, al Parco della scienza, relativo a **scienza e tecnologia per lo sviluppo**, ha evidenziato come le conoscenze devono entrare nei processi economici. Evidenziando come per la competitività e l'economia sia indispensabile valorizzare la conoscenza scientifica, e Trieste ne è un esempio di eccellenza. Organizzato alla Regione autonoma del Friuli, Venezia-Giulia.

L'undicesimo, proprio ieri, no casualmente è stata una riflessione su **comunicazione e informazione tra Italia e America latina**. Ci siamo chiesti: perché sono "invisibili" i rapporti tra comunicazione e informazione. ...Non abbiamo trovato risposte! Ma comunque forti spunti di riflessione grazie a eminenti opinionisti e professionisti dell'informazione, sia latinoamericani che italiani. Quest'ultimo organizzato dall'IILA, dal CeSPI, dall'IPS e dal Ministero degli Esteri.

Per l'ideazione e l'organizzazione di tutti questi seminari, che ha comportato un lavoro lungo, difficile e accurato, realizzato egregiamente localmente dalle strutture che ho menzionato, si è costruito centralmente un forte "team" di lavoro particolarmente efficiente, efficace e, soprattutto, che ha dato risultati eccellenti e che voglio, in questa occasione, occasione per ringraziare personalmente: il CeSPI, sia la Direzione che la struttura operativa e il personale; l'IILA, con la sua

Segreteria generale, la direzione e tutto il personale; il Ministero degli esteri, sia la DGAM che tutte le sue varie articolazioni.